

## Prezzo d'Associazione

	6 mesi	3 mesi	1 mese
Provincia L.	11	6	2 10
Estero	17	9	3
Torino	8 50	4 50	1 60

A domicilio, Cent. 50 in più al mese.

Si pubblica tutti i **Martedì**  
**Giovedì** e **Sabato** d'ogni settimana.

I Mandati d'abbonamento si dovranno dirigere franchi alla Tipografia Letteraria, in Torino, Portici di Piazza San Carlo, 10.

Le Associazioni hanno principio col 1° di ciascun mese.

Gli Annunzi si ricevono presso Carlo Manfredi, via Finanze, n. 1.

Prezzo di ciascun numero separato cent. 15.

Un numero arretrato cent. 20.



## Insalata Parlamentare

\*\*

— Che vi pare, Fra Biagio, del nuovo deputato di Bra?

— Così, così.

— Eppure, un giornale torinese ce lo ha dipinto come un miracolo di sapienza e di fede.

— Sarà.

— Ho capito: voi non gli siete favorevole.

— V'ingannate: solamente, io ho i miei rispettivi dubbi sul conto di questo rappresentante.

— E perchè?

— Perchè egli tiene troppe cose nel gozzo per essere un deputato sincero e liberale.

\*\*

— Sapete, Fra Martino, che la quistione fra gli onorevoli Finzi e Oliva è terminata amichevolmente?

— Io l'aveva già predetto: non poteva terminare che così.

— Eppure, erano invece a temersi conseguenze dolorose.

— Ohibò!

— Ma e per qual ragione?

— La ragione ve la dico subito: l'onorevole Finzi o Finsi, per essere fedele al suo nome, poteva sempre protestare di aver detto e fatto per ridere; e l'onorevole Oliva, anch'egli per essere fedele al suo nome, poteva sempre osservare, ch'egli medesimo è il simbolo della pace.

\*\*

— È dunque vero, Fra Gennaro, che succellenza De Filippo si ritira definitivamente.

— Ma è già da molti giorni che ne corre la voce.

— E dove va a finire?

— Il ministro o la voce?

— Il ministro: diamine!

— Sapete bene che i ministri sono della famiglia dei galantuomini, di cui dice il poeta:

Ma capofitti  
Sol cascan gli asini:  
I galantuomini  
Stan sempre rititi:

con quello che segue.

— Cossicchè...

— Cossicchè succellenza De Filippo va a finire nella presidenza del tribunale militare superiore, d'onde venne messo fuori l'avvocato Trombetta... forse perchè suonò troppo forte nell'affare di Lissa, dove Persano era rimasto padrone delle acque.

— Intendo, intendo: amerei però di sapere il motivo del ritiro di succellenza: esso debb'essere molto grave.

— Certo: il motivo è nella sconfitta toccata negli uffizi della camera alle sue riforme giudiziarie.

— Bene! Ora, poichè voi m'avete citato un poeta, permettetemi di citarvene un altro, che fa al caso nostro mirabilmente.

— Fate pure.

— È il povero Brofferio, il quale cantava così:

Tireve 'nla gusaia  
Fe' largo al sor baron:  
Perdend una bataia,  
Guadagna una pension.

— Tralarilarela zon zon zon.

\*\*

— Avete letti, Fra Zebedeo, i giornali di Firenze?

— C'è forse qualche nuova novità?

— Uno di essi, a motivo del caldo che fa, paragona la camera ad una fornace.

— Veramente...

— A me sembra molto esagerato questo paragone.

— Perchè?

— Perchè, se la camera fosse una fornace ardente gli onorevoli vi abbrucierebbero: è troppo naturale.

— Allora voi non conoscete o avete dimenticata la storia di Sidrach, Misach e Abdenago, i quali ballavano e cantavano nella fornace di Nabucodonosor senza abbruciare.

— Ah, ora comprendo: Sidrach, Misach ed Abdenago erano tre fanciulli: i nostri onorevoli dunque, non abbruciano, perchè sono anch'essi fanciulli come quei tre.

— Bravo: avete meritato un parce.

— Avrei però da farvi un'osservazione.

— Dite su.

— Sidrach, Misach ed Abdenago furono gittati nella fornace da Nabucodonosor, perchè ricusarono di adorare la statua del padrone.

— Pare di sì.

— Ebbene, i nostri onorevoli ci stanno invece, per rendere omaggio alla statua del padrone francese.

— Il miracolo è per conseguenza maggiore: perchè, invece di una, meriterebbero di abbruciare due volte.

— Sempre ben inteso col permesso dell'avvocato fiscale.

\*\*

— I giornali di Firenze, almeno i benintenzionati, hanno qualche altra cosa che merita attenzione.

— Ed è?

— A proposito dei fatti di Ravenna, incominciano a insinuare, essere necessario mettere un freno alla libertà di scrivere.

— E come c'entra coi fatti di Ravenna la libertà di scrivere.



— C'entra, dicono quei giornali, perchè essa porta la corruzione.

— To to to! io credeva invece, che la corruzione della libertà di scrivere fosse portata dai fondi segreti, dai bindelli e dalla greppia ministeriale!

— Anch'io credeva così: ma...

— E quei giornali fanno essi riguardo a ciò qualche proposizione.

— Finadesso no.

— Ebbene: voglio farne una io.

— Voi!

— Sì, io.

— Sono curioso di sentire che cosa proponete.

— Poichè siamo ai tentativi di conciliazione con Roma, io propongo di istituire a Firenze una Congregazione dell'indice.

— E quale sarebbe l'ufficio di questa Congregazione?

— Quello di proibire tutti i giornali che non la pensano e non scrivono come la *Nazione* e come l'*Opinione*.

— Meno uno però.

— Quale?

— L'*Unità*.

— Senza dubbio: i tre giornali vanno per vie diverse, ma mirano ad uno stesso fine.

— Che è?

— La politica di Carlo V e di Clemente VII abbracciati insieme: vale a dire la politica della corda e del prete.

FRA BONAVENTURA.

## Un furto innocente

L'argomento che questa volta ho per le mani è un po' difficile, dirò anzi delicato: di quelli insomma che bisogna trattare coi guanti, particolarmente colle signore; ma troppo faceto perchè si possa lasciarlo da banda.

Veniamo al fatto.

Il protagonista è un prete.

Una signora, uscendo da un caffè, aveva dimenticato su un sofà verde un mocicchino bianco candido.

Si dà la combinazione che un prete entra subito dopo nello stesso caffè e — guardando con due cupidi occhi l'*Umidità Cattolica* che stava sul tavolino — adagia senza avvedersene, i suoi reverendi quarti sopra il mocicchino.

Da lì un po' il nostro reverendo abbassa gli occhi all'altezza delle ginocchia... e va a posarli — non so se mi spiego — ma i lettori m'intenderanno.

Fra il nero del vestito e delle brache; veder quel bianco, gli fece correre i rossori alle guance.

Egli credeva di aver... fuori... sapete... come i bimbi che vanno a scuola...

Si mise a spiare di sott'occhi se nessuno lo guardasse e poi, facendo l'indiano, contando gli ornati del soffitto e le mosche che volavano, cominciò a far rientrare pian piano il fazzoletto... che egli non credeva un fazzoletto.

Dopo un lavoro di dieci minuti circa, il mocicchino sparì interamente e il reverendo ab-

bottonatosi ben bene, se ne andò mandando un grosso sospiro di soddisfazione, come colui che è contento di averla scappata bella.

Da lì a poco, la signora tornò a domandar del suo fazzoletto, ma nessuno seppe dargliene nuova: ed io che aveva goduta la scena non osai indicarle il luogo dove avrebbe dovuto andarlo a cercare.

FRA ILARIO.

## Una Lezione di Economia

Sapete voi, chi mi ha data una lezione di economia proprio come va?

Sapete voi, chi potrebbe darne una anche ai signori rappresentanti della nazione?

Probabilmente, non la indovinereste alle mille.

Ed ecco il perchè non voglio tenervi a stecchetto, come direbbe madonna *Unità*.

La mia maestra di economia è nientemeno che la mia serva Ghitina: voglio dire, a scanso d'equivoci, la serva di mia moglie.

Sentite il dialogo, che ebbi con Ghitina l'altro dì.

— Signor padrone.

— Che vuoi tu?

— I danari della spesa, se vi piace.

— Ah! me ne dimentico sempre.

— Mi pare.

— Tu ridi, tu! Ma non rido io, che ogni giorno debbo porre il cervello alla tortura, per poterti mettere in mano le solite quattro lire. E in tanto tempo dacchè ti predico di fare delle economie, tu mi vieni sempre dinanzi colle mani vuote. Qualche volta però...

— Non riscaldatevi tanto, caro padrone: se io non faccio economie, il torto è vostro: vostro veramente.

— Come! come!

— Sì: il torto è vostro, padrone.

— Spiegati un po'.

— Finchè io avrò giornalmente in mano quattro lire, una cosa mi tenta e l'altra anche più: e finirò sempre di spenderle tutte. Provatevi a darmene tre: e vedrete che si potrà campare egualmente. Lo ripeto: il torto è vostro, tutto vostro, mio caro padrone.

Le parole della Ghitina furono un lampo che mi illuminò.

Il mattino seguente le diedi tre e cinquanta: e pranzai come gli altri giorni discretamente.

Dopo qualche dì venni alle tre: e il pranzo fu mangiabile.

E scommetto, che se facessi un'altra sottrazione di cinquanta centesimi, non morrei nemmeno di fame.

La lezione mi profitto: conobbi, che la bestia era io: e premiai la Ghitina con un bacio platonico alla presenza di mia moglie.

Ecco qui dunque una cambiale, che io giro ai rappresentanti della nazione.

Ghitina non sarebbe nemmeno la prima serva che ha salvato il suo paese.

Basta ricordar quella, che svelò la congiura di Catilina a Marco Tullio Cicerone: il quale, come me e come i nostri onorevoli, mentre la patria era in pericolo, dormiva saporitamente.

Infatti, ragioniamo un istante.

Finchè i nostri onorevoli, bestie come me saranno ai ministri tutti i danari che vogliono come potranno ottenerne delle economie?

Una cosa tenta — dice la Ghitina — e l'altra anche più.

E le cose che tentano i ministri sono certo in maggior numero di quelle che tentano... la serva di mia moglie.

Provino un poco i nostri onorevoli a scemmare la *razione*: e le cose cammineranno egualmente... anzi cammineranno assai meglio.

Tutto sta a cominciare: è sempre la Ghitina che ragiona così.

Eccovi dunque da qual parte ci viene la salute!

Forse voi, o lettori, avete uno scrupolo in questa lezione di economia: massime dopo decreto di Gualterio, il quale restituisce ai ministri il titolo di eccellenze.

Voglio dire, che avete scrupolo di paragonarli alla Ghitina... la serva di mia moglie.

Consolatevi pure.

I nostri ministri, benchè ritornati eccellenza non hanno vergogna di appaiarsi alle serve.

Essi sono anzi tanto contenti della loro servitù, che, invece di un padrone, n'hanno due.

FRA BIAGIO.

## CIANCIAFRUSCOLE

\*

L'*Opinione*, trovandosi alla fine del semestre per accaparrarsi gli associati, promette loro una serie di racconti, fra cui il primo sarà *Un Don Chisciotte del secolo XIX*.

Per norma dei lettori dell'*Opinione*, nel *Don Chisciotte* sullodato non si parlerà nemmeno per burla dell'eroe di Custoza.

\*

Ma allora, domanderà qualcheduno, chi sarà il *Don Chisciotte* del giornale di monsù Dina? Perdinci, non è poi tanto difficile a trovarlo. Il cavaliere Della Mancia non combattè forse i molini?

Dunque il *Don Chisciotte* dei nostri tempi sarà il ministro Cambray-Digny che ha compiuto la medesima impresa.

\*

Solamente al moderno cavaliere bisognerà cambiare il casato.

L'eroe cantato dal Cervantes si intitolava *Don Chisciotte Della Mancia*.

L'eroe delle appendici dell'*Opinione* si chiamerà *Don Chisciotte Del Contatore*.

\*

Del resto a noi pare che monsù Dina, promettendo ai suoi associati *Racconti e novelle*, non faccia sperar loro nulla di nuovo.

Invero, sono già parecchi anni che egli conta ai suoi lettori... delle *Storie*.

\*

Al teatro Alfieri nella corrente settimana avremo una novità per Torino.

L'impresa metterà in scena la nuova opera





Ayuntamiento de Madrid  
O mi, e mi, o mi!  
O mi che mal d'stomi



*I due Orsi*, che a Milano fu ripetuta per ben 68 sere. Capite che incontro?

La musica è del maestro Dall'Argine e il libretto del Ghislanzoni.

\*

L'Osservatore Romano, dando i ragguagli della festa che ebbe luogo martedì sera al Casino militare franco-pontificio, per solennizzare l'anniversario di Pio IX, riporta questo brindisi che avrebbe fatto il generale Dumont:

« A Pie IX, à ce vénérable Pontife que l'Empereur et la France n'abandonnera jamais. »

Oh che santo generale!

Noi lo abbiamo sempre detto, che si sarebbe andati a Roma alla Dumont.

\*

Ci scrivono che l'onorevole Capriolo è stato pure chiamato a far parte della Commissione nominata a fine di studiare le riforme necessarie alla legge di pubblica sicurezza.

Quali consigli darà l'onorevole senatore?

L'abate Casti direbbe che un Capriolo non può consigliar altro che di fuggire.

\*

Qui però la quistione è affatto differente.

Non si tratta infatti di ladri che debbano scappare, ma di ladri che sono in prigione e scappano con troppa facilità.

In ogni caso la scelta di un capriolo fu per lo meno infelice.

\*

Ci scrivono pure da Firenze che il cavaliere Giulio Benetti sarà definitivamente nominato direttore generale delle imposte dirette.

Bennati alle gabelle, Benetti alle imposte dirette. Che sua eccellenza Cambray scelga tutti cognomi che hanno per radice il Bene, tanto per darla ad intendere?

\*

La voce che correva alla Tappa, intorno alla probabile dimissione spontanea del ministro guardasigilli è ufficialmente smentita.

Questa non ce l'aspettavamo.

Che sua eccellenza De Filippo non abbia ancora trovato una nicchia abbastanza comoda.

### PICCOLA POSTA

Sig. C. P. A. B. — L'errore fu veramente dell'autore, che nella fretta del comporre non badò a quell'enne.

Non posso con mio rincrescimento pubblicare la bellissima risposta, perchè l'autore stesso si trovò nel caso accennato dall'ultimo verso della S. V., per cui il penultimo verso potrebbe sembrare una allusione al suo indirizzo. Se ella potesse mutar la seconda terzina?...

Caro Andrea — Bello il ritratto e ti ringrazio. Aspetto la circolare.

# LOGOGRIFO

## Sonetto

Fausta novella ora, Cambray, ci 3,  
E in noi ridesti l'allegrezza e il 4:  
È proprio vero? e a noi benigno 3  
Farà dell'oro ancor brillare i 3?

Si lieto giorno a rivedere anch' 2  
Tutti i Numi del Cielo avido 4:  
Esulti Italia! ponga fine ai 3,  
Chè in propizio si volge il Fato 3!

L'oro ritorna! io mi consumo ed 4  
Pur della brama di cantare un' 3,  
Ma sono, ahimè! troppo meschino 3.

L'oro ritorna! dell'inutil 6  
Ora m'infischio, e del furor, che 4  
La setta infame, che sognò 10!

GIO. BRUMBELLI.

Spiegazione del Sonetto-Logogrifo precedente  
DAI — BRIO? — DIO — RAI? — IO, — ORAI:  
— LAI, — RIO! — ARDO, — ODE — BARDO: —  
BRANDO — RODE — ILDEBRANDO!

AUDISIO GIUSEPPE Gerente.

Gli annunci si ricevono esclusivamente presso CARLO MANFREDI, via Finanze, n. 1, vicino a Via Nuova, Torino.

## TRICKETT, LYON E C.<sup>A</sup>

Via Cernaia, n. 38, Torino.

Agenti di primarie Case inglesi per la provvista di ogni genere di Locomobili, macchine per l'agricoltura, per lavori in Cotone, Lana, Lino, Ferro e Legno, materiale mobile e fisso per imprese ferroviarie, per gazometri ed acquedotti con deposito di qualsiasi articolo Caoutchouc.

NB. Chi desidera schiarimenti è pregato di recarsi all'indirizzo suddetto, ove si può esaminare un copioso assortimento di disegni e campioni.

## AREOSTATICI DI CARTA-SETA

ALTEZZA 1 metro L. 3 50

» 1 metro e 1/2 » 5 50

» 2 metri » 7

Grandezze maggiori prezzi a convenirsi.

Presso CARLO MANFREDI, via Finanze, n. 1, Torino.

Presso CARLO MANFREDI, via Finanze, N. 1, Torino

Prima Medaglia all'Esposizione 1867

## ZANGOLE ATMOSFERICHE

(Sistema Clifton) brevettato

Con queste nuove BARATTE (Zangole) ATMOSFERICHE si ottiene del burro eccellente ed in pochissimi minuti, ed il Latte che sopravanza resta dolce e buono da servirsene per uso domestico. Questi vantaggi le hanno fatte preferire a tutti i sistemi conosciuti in Inghilterra, Francia, America, ecc.

Prezzo delle Baratte atmosferiche

Litri 1 per barattare 1/2 litro L. 6 — | Litri 4 per barattare 2 litri L. 11 —

» 2 id. 1 » » 7 — | » 6 id. 3 » » 13 —

» 3 id. 1 1/2 » » 8 50 | » da 8 a 32 litri a convenirsi.

NB. L'inventore avendo preso anche il Brevetto-Italiano previene i contraffattori che saranno puniti secondo la legge.

Tipografia Letteraria

## ORECCHINI E SPILLONI

alla PRINCIPESSA MARCHERITA

In filagrana di puro argento, Orecchini L. 3 al paio — Spillone L. 3,50. — Coll'aumento di cent. 25 per cadun articolo si spediscono franchi di posta in tutto il Regno.

Rivolgere le domande a CARLO MANFREDI, via Finanze, n. 1, Torino.

## ZOOTROPE (Cerchio Magico)

Sorprendente effetto d'ottica, interessante a tutte le età

Ingegnoso e semplice meccanismo col quale si mettono in moto una quantità di figure che saltano, ballano, corrono e si contorcono nelle guise le più ridicole. Più persone possono contemporaneamente goderne il maraviglioso effetto tanto alla luce naturale che artificiale.

Prezzo del Zootrope munito di 12 figure L. 20.

Ogni mese si avranno nuove vedute al prezzo di L. 6 la dozzina.

Presso CARLO MANFREDI, via Finanze, 1, Torino.

## POLVERE INSETTICIDA DI PERSIA

Garantita per la pronta distruzione delle pulci, cimici, scarafaggi, mosche, formiche ed ogni sorta di insetti. — Scatole da cent. 30, 50 e L. 1 con istruzione. — Presso Carlo Manfredi, via Finanze, n. 1, Torino.

## INCHIOSTRO INDELEBILE

Per marcare la lingerie

Tela Cotone e Seta

Prezzo L. 1,50 con istruzione

Presso CARLO MANFREDI, via Finanze, N. 1, Torino.

## NUOVA TROTTOLA GIAPPONESE

Colla quale si può imitare i graziosi giuochi testè eseguiti dai Giapponesi. — L. 2,50 compresa la spada, filo e rispettiva istruzione. Presso Carlo Manfredi, via Finanze, 1, Torino.